



San Lorenzo



Beata Vergine Assunta



Sabato 17 agosto

S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire

Rosso

Ore 18,15: S. Messa (†)

Ore 17,00 S. Messa († def. Giosuè e Cesira, def. Frigerio e Baresi e don Guido - VIII)

Domenica 18 agosto

X DOPO PENTECOSTE

Rosso

Ore 10,00: S. Messa († def. Emma Rocca)

Ore 8.00 S. Messa (per il popolo di Dio) (†)

Ore 18.00 S. Messa († def. Elena e Giampiero Landenna, Beri Caterina e Antonio))

Lunedì 19 agosto

S. Giovanni Eudes, sacerdote

Bianco

Ore 17,30: S. Messa († def. Antonio Veuco, def. Arrigoni Martina e Locatelli Francesco – Marziano)

Martedì 20 agosto

S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa

Bianco

Ore 17,30: S. Messa († def. Valsecchi e Manzoni)

Mercoledì 21 agosto

S. Pio X, papa

Bianco

Ore 17,30: S. Messa († secondo l'intenzione dell'offerente)

Giovedì 22 agosto

Beata Vergine Maria Regina

Bianco

Ore 18,00: S. Messa (†)

Venerdì 23 agosto

S. Rosa da Lima, vergine

Ore 17,30: S. Messa († def. Perego Adalberto, def. Spreafico Giuseppina e Invernizzi Giancarlo)

Sabato 24 agosto

S. Bartolomeo, apostolo

Rosso

Ore 18,15: S. Messa († Def. Ernesto Spreafico, def. Locatelli Andrea, Def. Mario e Vittoria Spreafico)

Ore 17,00 S. Messa (†)

Domenica 25 agosto

CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

Rosso

Ore 10,00: S. Messa († def. Albino Locatelli)

Ore 8.00 S. Messa (per il popolo di Dio) (†)

Ore 18.00 S. Messa (†)

Avvicinandosi i giorni in cui riprenderemo le attività ordinarie sia personali e familiari sia comunitarie, rivolgo a tutti **l'invito a invocare lo Spirito Santo**. Sia Lui, invocato con fede, a suscitare **pensieri di servizio e disponibilità per la vita comunitaria**. Sia ancora Lui a formare e guidare il prossimo Consiglio Pastorale affinché sia un vero segno e promotore di unione e coordinamento di tutta la vita comunitaria, **nel solco del Vangelo**. **"VIENI SPIRITO SANTO!"**

Per una verifica spirituale della vita della nostra comunità.

Riflessione proposta per la Riconciliazione durante le feste patronali. Il tema centrale è la Chiesa "una, santa, cattolica e apostolica".

LA CHIESA E' UNA.

Ricordiamoci sempre: tutto ciò che porta verso l'unità, da chiunque venga fatto, viene dallo Spirito Santo. Tutto ciò che porta verso la disunione, da chiunque venga fatto, viene dallo spirito maligno che è il separatore, il diavolo.

Che cosa porta verso l'unità? Attenzione e rispetto per gli altri, per tutti gli altri e per ciascuno in particolare, singolarmente. Una attenzione personale e premurosa, con il desiderio di conoscere sempre meglio le altre persone al fine di amarle, guardandole con gli occhi di Dio perché sono tutte sue creature, create a sua immagine, suoi figli! Chi sceglie l'unità sceglie sempre la strada del dialogo per risolvere qualunque questione, fa sempre emergere i lati positivi, ama l'ordine e la collaborazione, cerca di conoscere e rispettare i carismi e le capacità proprie e delle persone che gli stanno attorno. Chi cerca con tutto il cuore l'unità, cerca e ama la verità. Una verità che nessuno possiede in modo esclusivo. La verità, nelle piccole e nelle grandi cose, vuole essere trovata come frutto di una ricerca comune.

Che cosa porta verso la disunione? Sparlare, parlare alle spalle degli altri, mormorare, mettere l'uno contro l'altro, creare confusione e favorire malintesi, passare avanti agli altri, coltivare sottili forme di potere che porta a dominare sugli altri invece che a servirli. Ma si può favorire la disunione anche quando per pigrizia o per una falsa umiltà o per paura non ci si fa avanti per essere disponibili a servire. *(continua)*

Riflessione sulla Parola di Dio di questa domenica

Primo Libro dei Re 3,5-15 Salomone disse: "Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male."

Prima Lettera ai Corinzi 3,18-23 Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio.

Vangelo di Luca 18,24-30 Gesù rispose: "In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà".

Una tappa importante della storia dei nostri padri è certamente **Salomone, figlio ed erede al trono di Davide**. Lo si ricorda per avere legato il suo nome alla costruzione di un meraviglioso tempio a Gerusalemme. Ma ora non vogliamo ricordare tutte le sue opere e anche i suoi sbagli. Vogliamo cogliere un momento della sua giovinezza.

Lo abbiamo sentito nella prima lettura quando dice di sé: "**Ebbene, io sono solo un ragazzo; non so come regolarsi**". E' bello vedere un giovane re così umile, desideroso di imparare a governare. Dio appare in sogno a Salomone e gli dice: "**Chiedi ciò che vuoi che io ti conceda**". E Salomone avrebbe potuto chiedere tutto quello che voleva: ricchezza,

sicurezza, potenza, lunga vita, assenza di malattie, fama universale, una grande famiglia e una lunga discendenza e tante altre cose. Dopo aver considerato la sua giovinezza e la sua inesperienza dice: "**Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male**". Dio si compiace di questo giovane e gli concede un cuore saggio e intelligente e a questo aggiunge tante altre cose, in abbondanza. Questo dialogo tra Dio e Salomone ci interessa, il resto lo tralasciamo.

Se Dio dovesse apparire a ciascuno di noi con la stessa richiesta fatta a Salomone, cosa gli chiederemmo? Forse la soluzione di alcuni problemi di tipo economico o relazionale, forse una vita più facile di quella che abbiamo, o toglierci qualche preoccupazione o darci qualcosa che abbiamo sempre desiderato o una semplice guarigione da una malattia. Probabilmente Dio ci risponderebbe: "Perché ti accontenti di così poco? Io avrei voluto darti molto molto di più!". Però potrebbe anche dirci: "Non vedi quello che ti ho già dato e ancora ti sto donando? Perché non te ne accorgi?". Pensare queste cose potrebbe essere un esercizio spirituale molto utile.

Ma poi dobbiamo arrivare al **punto centrale** che è questo: **la docilità del cuore, cercare la giustizia, saper distinguere il bene dal male**. Una persona così è una persona sapiente, per usare il linguaggio della Bibbia che però vale anche oggi. **Dobbiamo essere tutti sapienti** e sia ben chiaro che questo non dipende dal grado di studio o dal numero di lauree. Uno può avere studiato tanto e non capire niente della vita. Uno può avere studiato poco ma addirittura essere analfabeta perché non è mai andato a scuola e capire le cose essenziali della vita che riguardano l'amore, l'onestà, il lavoro, la famiglia, Dio.

Parole semplici che esprimono quello che ha detto **san Paolo** quando parla di **due tipi di sapienza: quella del mondo e quella di Dio**. **La sapienza secondo Dio** è quella che ha chiesto Salomone e dovremmo desiderare tutti noi: **un cuore docile e fedele che ci porta a compiere il progetto che Dio ha su di noi, il promuovere la giustizia nella convivenza umana, il saper distinguere il bene dal male per potere poi, con l'aiuto di Dio e degli altri, cercare di fare sempre il bene ed evitare sempre il male. Questa è la vera sapienza**. L'altra sapienza fondata sulla quantità di nozioni che si sanno, sui libri, sulla scienza, sulla fama, sulla potenza, sulla ricchezza, e che non ha timore di servirsi della violenza e dell'inganno è la sapienza detta "del mondo", che non va d'accordo con la prima.

Nel Vangelo di oggi Gesù ci dà un esempio di come **essere sapienti nell'uso delle ricchezze**. Non dice che sono cattive, sono però rischiose. Quando le ricchezze sono abbondanti si corre il rischio di dimenticare la sapienza. Però con l'aiuto di Dio si può anche essere sia ricchi che sapienti. Sono tanti i santi che ce ne danno l'esempio o perché hanno rinunciato alle loro ricchezze o perché le hanno usate bene cercando la giustizia e aiutando i poveri.

Con coraggio e con fede chiediamo a Dio, pregando, il dono di un **cuore docile** pronto a fare la sua volontà, la capacità di **promuovere la giustizia** tra di noi e la capacità di saper **distinguere il bene dal male**. Dobbiamo e possiamo essere tutti persone sapienti.